

Serie Ordinaria n. 7 - Martedì 10 febbraio 2026

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, all'ambito strategico 1.1.4, individua tra gli obiettivi prioritari il potenziamento e la messa in sicurezza della rete ciclabile, con particolare attenzione agli itinerari di lunga percorrenza e ai progetti di valenza sovracomunale;

considerato che

- in diverse aree della Lombardia sono già stati avviati studi di fattibilità e protocolli d'intesa tra enti locali per la realizzazione di collegamenti ciclopedonali intercomunali, come nel caso del tratto Lodi-Crema lungo la ex SS 235;
- tali progetti necessitano di un sostegno concreto da parte della Regione, sia in termini di risorse economiche che di strumenti di programmazione e coordinamento;

rilevato che

- l'azione regionale per la valorizzazione dei progetti ciclopedonali sovracomunali è esigua e ciò rischia di rallentare o compromettere la realizzazione di interventi strategici per la mobilità sostenibile;
- un bando regionale mirato potrebbe incentivare la collaborazione tra enti locali e favorire la progettazione integrata su scala territoriale più ampia;

impegna la Giunta regionale e  
l'Assessore competente

compatibilmente con le risorse di bilancio, a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di:

- aumentare, nell'ambito del bilancio previsionale 2026-2028, le risorse dedicate al finanziamento di interventi a sostegno della mobilità ciclistica;
- attivare nel 2026 un bando regionale per sostenere progetti territoriali di carattere sovracomunale dedicati alla mobilità ciclistica;
- valorizzare, in sede di definizione dei criteri di selezione, progetti sovracomunali con interventi che promuovano la connessione tra comuni e territori, la sicurezza della mobilità dolce e la sostenibilità ambientale, in coerenza con i percorsi del livello «nazionale-regionale» e gli assi portanti previsti dal PRMT di recente aggiornamento.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1286**

**Ordine del giorno concernente il rafforzamento dei parchi regionali in Lombardia**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 1826 concernente il rafforzamento dei parchi regionali in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesse che

- i 24 parchi regionali istituiti in Lombardia rappresentano senz'altro la struttura portante del sistema natura all'interno della regione. Le 3 Riserve naturali statali e le 67 Riserve Naturali regionali sono invece zone destinate prevalentemente alla conservazione e alla protezione degli habitat e delle specie presenti, mentre i parchi locali di interesse sovracomunale (PLUS) costituiscono un elemento decisivo per la connessione e l'integrazione tra le aree protette regionali, contribuendo in particolare al potenziamento della Rete Ecologica Regionale

e svolgendo un importante ruolo di corridoi ecologici;

- i parchi regionali devono essere riconosciuti come motori di sviluppo territoriale sostenibile, strumenti per la promozione del turismo responsabile e luoghi di tutela e valorizzazione delle identità locali;

considerato che

- i parchi regionali della Lombardia attraversano una condizione di crisi strutturale determinata da anni di sottofinanziamento, che compromette lo svolgimento delle funzioni fondamentali di manutenzione, vigilanza, educazione ambientale e tutela della biodiversità;
- Regione Lombardia destina attualmente 9.070.000,00 euro al funzionamento dei 24 parchi regionali, cifra insufficiente a garantire la piena operatività degli enti gestori e a sostenere un'efficace politica di conservazione e valorizzazione dei territori protetti;
- nel corso degli ultimi dieci anni, in modo lento ma costante Regione ha infatti eroso i fondi previsti per i Parchi Regionali e le Aree protette lombarde, che rappresentano il 27 per cento del territorio della Lombardia, malgrado le stesse siano fondamentali per la biodiversità e per gli ecosistemi, in un'ottica di pianificazione ambientalmente sostenibile, per il contenimento della fauna selvatica, per la rinaturalizzazione dei fiumi e dei corsi d'acqua nonché per la promozione di un'agricoltura di qualità;
- la limitata disponibilità di risorse in conto capitale rende complessa anche la programmazione e la realizzazione di interventi strutturali e innovativi, sempre più importanti in un contesto caratterizzato da crescenti sfide climatiche e ambientali;
- la recente proposta di ridurre in modo significativo i confini del Parco regionale dell'Adamello, motivata dall'intento di diminuire i vincoli ambientali e le spese gestionali, rappresenta un segnale preoccupante e testimonia l'assenza di una visione adeguata del ruolo dei parchi nella tutela del territorio, soprattutto nelle aree montane oggi maggiormente esposte ai rischi derivanti dal cambiamento climatico e dalla fragilità idrogeologica;

evidenziato che

- l'attuale modalità di distribuzione delle risorse regionali, basata su criteri uniformi e poco sensibili alle peculiarità dei territori, risulta inadeguata e deve essere sostituita da un modello di allocazione che tenga conto della fragilità ambientale, della pressione antropica, dell'estensione e delle specificità di ogni parco;
- è necessario promuovere una governance più inclusiva dei parchi regionali, che coinvolga - accanto agli enti locali - anche associazioni ambientaliste, realtà scientifiche, volontariato e portatori di interesse territoriali, al fine di trasformare le aree protette in veri laboratori di sostenibilità e innovazione ecologica e sociale;

valutato che

i parchi regionali devono essere riconosciuti come motori di sviluppo territoriale sostenibile, strumenti per la promozione del turismo responsabile e luoghi di tutela e valorizzazione delle identità locali;

invita la Giunta regionale e

l'Assessore competente

a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di:

- aumentare in modo significativo le risorse correnti destinate al funzionamento dei parchi regionali, garantendo la piena copertura delle attività fondamentali di tutela, gestione, vigilanza e manutenzione del territorio;
- aumentare gli investimenti in conto capitale, specificamente per gli interventi strutturali e innovativi all'interno delle aree protette, con l'obiettivo di rafforzarne la resilienza ambientale e la capacità attrattiva;
- rivedere i criteri di riparto delle risorse, adottando parametri differenziati e più equi, che tengano conto della fragilità ambientale, della pressione antropica, dell'estensione territoriale e delle specificità ecologiche di ciascun parco.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani